

**D.G.R. 17-1763 del 28 marzo 2011 - Revisione dei termini per l'applicazione dei "Percorsi Integrati di Cura" ed altri adempimenti, riferiti a strutture per disabili, previsti dalle DD.G.R. 14.09.2009, n. 25-12129 e 16.03.2010, n. 79-13574.**

Con D.G.R. 14.09.2009, n. 25-12129, sono stati definiti i requisiti e indicate le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture che operano nell'area dell'integrazione socio-sanitaria, vale a dire: anziani, disabili, minori.

L'Allegato E) della succitata D.G.R. - così come ridefinito attraverso la D.G.R. 16.03.2010, n. 79-13574 - definisce (per la sola area anziani) Percorsi Integrati di Cura (PIC) e Protocolli di attività, ma la loro applicazione – così come stabilito al punto 6 della parte dispositiva della sopra richiamata D.G.R. n. 25-12129/2009 - è previsto avvenga in maniera graduale e, comunque, non prima del 01.07.2011, al termine di una sperimentazione regionale da definirsi con successivo provvedimento.

I Percorsi Integrati di Cura, sono essenzialmente tre e riguardano, nello specifico, le problematiche relative alla mobilitazione, alla nutrizione, alla cognitività degli anziani non autosufficienti. A tali Percorsi Integrati di Cura si aggiungono dei Protocolli di Attività relativi all'accoglienza in struttura ed alla umanizzazione della permanenza nelle residenze.

Poiché l'introduzione e l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività comporta una riflessione sia di tipo culturale sia di tipo organizzativo, capace di incidere sulla futura organizzazione e gestione dei servizi, si era stabilito, attraverso la già citata D.G.R. n. 79-13574/2010, di procedere ad un percorso sperimentale di applicazione degli stessi, soprattutto attraverso iniziative finalizzate alla creazione di competenze e professionalità funzionali, appunto, all'applicazione degli interventi in questione.

Nello specifico si era stabilito - con il provvedimento dianzi richiamato - che la sperimentazione per l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività dovesse avvenire perlomeno per dodici mesi sull'intero territorio regionale, coinvolgendo due strutture per ognuna delle Aziende Sanitarie Locali piemontesi, oltre la Città di Torino che, per la densità di residenti, costituisce una entità a se stante. Con il provvedimento *de quo* si era altresì pervenuti alla definizione delle modalità per l'individuazione delle strutture disponibili alla sperimentazione in questione, da attuarsi entro i dodici mesi successivi alla data della Determinazione dirigenziale d'individuazione delle strutture in questione, previo sostegno di carattere formativo degli operatori delle strutture coinvolte garantito dall' A.Re.S.S. Piemonte.

Entro i termini fissati dalla D.D. 17.03.2010, n. 129/DB1902, sono pervenute alla Direzione regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia le istanze da parte delle strutture, pubbliche e private, interessate ad avviare la sperimentazione in questione, quindi con D.D. 26.08.2010, n. 341/DB1902 sono state individuate le strutture aventi i requisiti prescritti per l'ammissione alla sperimentazione dell'applicazione dei Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività, dando atto che l'effettiva sperimentazione sarebbe iniziata dopo l'approvazione del progetto formativo e l'attuazione del relativo percorso per gli operatori delle strutture ammesse alla sperimentazione.

Considerato che il progetto formativo sopra ricordato non è stato definito e che, pertanto, non è stato possibile avviare la sperimentazione dei Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività, secondo le previsioni normative sopra ricordate, si evidenzia l'impossibilità delle strutture socio-sanitarie per anziani, accreditate con il sistema pubblico regionale, di introdurre come modalità operativa gestionale l'applicazione dei Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di

attività, entro il termine del 01.07.2011, stabilito al punto 6) del dispositivo della D.G.R. n. 25-12129 del 14.03.2009 e s.m.i..

Va comunque detto che l'introduzione e l'applicazione dei suddetti Percorsi Integrati di Cura e Protocolli di Attività richiede una attenta riflessione, stante l'incidenza che assume in ordine alla organizzazione e gestione dei servizi, che potrà essere svolta nell'ambito del processo di revisione della D.G.R. 30.03.2005, n. 17-15226 (riguardante il modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti) che s'intende avviare quanto prima.

Inoltre, la D.G.R. n. 25-12129 del 14.9.2009, al punto 17) del dispositivo, stabiliva che entro il 31.12.2010 si concludesse la fase sperimentale gestionale, prevista dalla D.G.R. n. 51-11959 del 8.3.2004 "Sperimentazione del modello gestionale di vita comunitaria nella struttura Casa Famiglia Pier Giorgio Frassati sita in Moncalieri", prevedendo che tale sperimentazione venisse ricondotta ad una delle tipologie di cui all'allegato A della medesima deliberazione o a eventuale altra futura tipologia.

Al successivo punto 20) del dispositivo della succitata deliberazione veniva, inoltre, stabilito che entro il 31.12.2010 - relativamente alle strutture attualmente denominate Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili e Comunità Alloggio con standard gestionali RAF di cui alla D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003 "DPCM 29.11.2001, All.1, p. 1.C. Applicazione livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria" - venissero definiti idonei requisiti strutturali e gestionali.

In merito a quanto sopra, occorre precisare che è stato attivato un tavolo tecnico regionale per la revisione del modello di residenzialità e semiresidenzialità per persone disabili di cui alla D.G.R. n. 230-23699 del 22.12.1997 "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili" e s.m.i., che consenta di garantire maggior flessibilità nelle risposte ai bisogni delle diverse situazioni di disabilità.

Pertanto, in primis appare necessario rivedere i termini per l'applicazione dei Percorsi Integrati di Cura (PIC) e Protocolli di attività nell'ambito delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti, così come prevista dalla DGR n. 25-12129/2009, modificando così il termine del 01.07.2011 con il termine del 31.12.2011, di cui al punto 6) del dispositivo della D.G.R. n. 25-12129 del 14.03.2009 e s.m.i..

Inoltre, appare opportuno differire il termine del 31.12.2010 previsto ai punti 17) e 20) della DGR n. 25-12129/2009 per le suddette tipologie di strutture per disabili fino alla definizione di un nuovo modello organizzativo regionale di residenzialità e semiresidenzialità, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2011.

La Giunta Regionale;

convenendo con le argomentazioni addotte, in ordine al provvedimento proposto;

dato atto che non è previsto alcun impegno di spesa;

con voto unanime, reso in forma palese,

d e l i b e r a

- di rivedere, nelle more del processo di revisione della D.G.R. 30.3.2005, n. 17-15226, riguardante il modello integrato di assistenza residenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti, i termini per l'applicazione dei Percorsi Integrati di Cura (PIC) e Protocolli di attività nell'ambito delle strutture socio-sanitarie per anziani non autosufficienti, così

come prevista dalla DGR n. 25-12129/2009, modificando così il termine del 01.07.2011 con il termine del 31.12.2011, di cui al punto 6) del dispositivo della D.G.R. n. 25-12129 del 14.03.2009 e s.m.i..

- di differire il termine del 31.12.2010, previsto ai punti 17) e 20) della DGR n. 25-12129/2009 quale data di conclusione della fase sperimentale gestionale, prevista dalla D.G.R. n. 51-11959 del 8.3.2004, e quale data di definizione di idonei requisiti strutturali e gestionali per le strutture attualmente denominate Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili e Comunità Alloggio con standard gestionali RAF di cui alla D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003, fino alla definizione di un nuovo modello organizzativo regionale di residenzialità e semiresidenzialità per persone disabili e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2011.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.